

Non mi tingo e me ne vanto

Donne, il lato sexy dei capelli bianchi

Tendenze

MIRELLA SERRI
ROMA

Dall'America
un pamphlet
controcorrente

Controordine, ex ragazze. Biondo freddo, esplosione di rame, ametista scura, cannella, caramella calda? Imparate a dire: «no, grazie» a opzioni come queste per ravvivare una capigliatura.

Non vi lasciate dunque abbindolare, voi «ragazze» tra i 40 i 50 e anche qualche cosina in più. Rinunciate alla tintura. Se il vostro glamour e la carica ormonale negli anni hanno avuto un abbocco e un calo, datevi da fare per ripotenziare. Con una buona dose di bianco naturale. Già, proprio così. Bianco è bello. Ma è pure sexy oltre misura. A dimostrare che la chioma candida, non trattata e non decolorata, non riduce per nulla

LA SORPRESA

La chioma naturale
seduce gli uomini
più di quella finta

I MASCHI

Sono più conformisti:
da Berlusconi a Ford
preferiscono colorarsi

l'appeal delle signore, è la scrittrice e saggista Anne Kreamer con il libro «Io non mi tingo».

A 47 anni, la Kreamer ha deciso di capire se è vero quello che si pensa comunemente, ovvero che una testa imbiancata esclude una donna dalla competizione sessuale. Ha così rinunciato a tutte le tinture e affini. Trasformata in una nonna-donna moderna, con look casual, maglietta, jeans, ha provato a capire se il sex-appeal ancora funziona. Messa su questa strada, tra l'altro, dal trend del bianco inaugurato dal grande schermo. Che ha lanciato alcune charmantes donne-nonne (solo per il colore della coiffure) come Meryl Streep, ne «Il diavolo veste Prada», Kirsten Dunst, nivea imparruccata in «Marie Antoinette» di Sofia Coppola, Halle Berry, nei panni di Tempesta, candida superoina mutante degli X-Men.

La Kreamer si è personalmente esposta sul frequentatissimo sito Match.com e ha messo in rete due sue versioni, una castana e una nature. Presentandosi come una donna sola in cerca di compagnia. La risposta è stata assolutamente

inattesa: i corteggiatori disertavano il messaggio bruno mentre la mise candeggina li attirava come mosche su quella testa latte. Lo stesso è successo nei pub per «single» dove la Kreamer si è presentata, a settimane alterne, chiara e scura (con parucca). Insomma tutto il contrario dei luoghi più comuni asseriti da un secolo a questa parte con il gentil sesso che si affanna, per prendere le prede al laccio, con tanti impiastri. Anche il mercato del sesso diserta il bianco, a volte promette e non mantiene: 194 mila sono stati i siti porno, individuati dalla scrittrice, dedicati a «donne con i capelli grigi» e designati, tanto per non dare adito a equivoci, con nomi espliciti come «vecchia troia libertina» e simili. Ma le habitués della «vetrina» virtuale erano invece tutte bionde e con il pube rasato. Nessuna, anche in questo caso, era disposta a essere color natura.

Allora, che succede? L'attrazione del bianco, osserva la scrittrice, è fatale. Il maschio è catturato dal senso di autenticità che sprigiona da una donna che sbandiera «eccomi, sono quello che sono». Dimostrando

coraggio e mettendo alla berlina con il suo look gli uomini molto più conformisti,

a larga maggioranza sulla via della tintura mogano o castanorouge (Berlusconi, Baudo, Mastella, Vespa ecc. tanto per ri-

manere in casa nostra), oppure ancora del biondo méchado (di gran voga oltreoceano da Harrison Ford a Dustin Hoffman).

Le ex baby boomers, insomma, dovrebbero mutare in altrettante Rosy Bindi o Paola Binetti? La risposta è categorica. Per carità! C'è bianco e bianco, segnala la Kreamer: «Per alcune persone avere i capelli bianchi è un gesto politico. Sentono che fa guadagnare punti. Ma l'ostentazione dell'autenticità compiaciuta o bacchettona è una variante della vanità». L'unica possibilità per acquistare l'autorevolezza che si perde con l'età che avanza è essere frizzantine, peperine tramite la malia candida. Spostarsi sul lido dell'orgoglio color panna, come hanno fatto - è solo qualche esempio - le très chic ministre di Sarkozy, Christine Lagarde, al dicastero dell'Economia, Michele Alliot-Marie, responsabile degli Interni. Oppure Anna Finocchiaro in recente look sale e pepe, o Hellen Mirren, fascinosissima «The Queen». Tutte pioniere della fiera del bianco o giù di lì.

La galleria di chi ha detto no alla tintura

Paola Binetti
I capelli bianchi possono essere «un gesto politico»



Christine Lagarde
Ministra dell'Economia très chic del governo Sarkozy



Hellen Mirren
Fascinosa «The Queen» con i capelli senza tinture



Vanessa Redgrave
Un altro simbolo del fascino femminile senza età



Il dibattito

Dopo gli Usa
l'Italia

■ Il libro di Anne Kreamer, «Io non mi tingo», sta per uscire in Italia presso Cairo Editore. Un manifesto del «capello bianco» come nuova forma di seduzione e un'esplorazione tricologica nonché sociopsicologica sui rapporti tra i due sessi. In America il pamphlet ha sollevato un gran dibattito, a partire dalla rivista «Time», che ha diviso il pubblico maschile e femminile.

Meryl Streep
Con capelli bianchi nel «Diavolo veste Prada»